

**RESTAURO E RIFUNZIONALIZZAZIONE  
PER LA RIAPERTURA DEL TEATRO NARZIO**



**Progetto Architettonico ed Implantistico:**  
Arch. Anelinda Di Muzio

**Progetto Strutturale:**  
Ing. Valerio Orlandi

**Progetto di Restauro delle facciate:**  
Arch. Serena Mercuri

**Coordinamento per la sicurezza:**  
Arch. Domenico Bechis

**Consulente per gli impianti meccanici:** Ing. Marco Di Pietro

**Consulente per l'impianto elettrico:** Ing. Domenico Bonfà

**Collaborazione:** Arch. Ambra Troiani, Arch. Alessandra Vocaturo, Ing. Marco Corsetti

**RUP:** Arch. Daniele Cardoli

**PROGETTO ESECUTIVO**

PROGETTO DI CONSERVAZIONE PROSPETTO EST				ELABORATO <b>CO02</b>
REV. N.	DATA	DESCRIZIONE	SCALA	DATA
REV. N.	DATA	DESCRIZIONE	1:50	DICEMBRE 2018

PATOLOGIE DI DEGRADO	PATOLOGIE DI DEGRADO	PATOLOGIE DI DEGRADO	PATOLOGIE DI DEGRADO	PATOLOGIE DI DEGRADO	PATOLOGIE DI DEGRADO	PATOLOGIE DI DEGRADO	PATOLOGIE DI DEGRADO	PATOLOGIE DI DEGRADO	PATOLOGIE DI DEGRADO					
- Ammerimento - Colabico - Degradamento grafittico - Deposito superficiale	- Cavillatura - Fessurazione - Fratturazione	- Alterazione cromatica - Degradazione cromatica - Dilavamento diffuso - Efflorescenza	- Imbrattamento - Stagliamento - Spollatura	- Erosione superficiale intonaco - Distacco intonaco - Lacune intonaco	- Macchia di umidità - Macchia di muffa	- Colonizzazione biologica	- Vegetazione infestante	- Mancanza cornice o modanatura (perdita di materiale)	- Mancanza (perdita di materiale)	- Elementi incongrui - Rappezzo incongruo	- Degradamento antropico	- Infilso mancante o danneggiato	- Integrazione di porzioni murarie	
Codice I1	Codice I2	Codice I3	Codice I4	Codice I5	Codice I6	Codice I7	Codice I8	Codice I9	Codice I10	Codice I11	Codice I13	Codice I14	Codice I22	
<b>PROGETTO DI CONSERVAZIONE</b>	<b>PROGETTO DI CONSERVAZIONE</b>	<b>PROGETTO DI CONSERVAZIONE</b>	<b>PROGETTO DI CONSERVAZIONE</b>	<b>PROGETTO DI CONSERVAZIONE</b>	<b>PROGETTO DI CONSERVAZIONE</b>	<b>PROGETTO DI CONSERVAZIONE</b>	<b>PROGETTO DI CONSERVAZIONE</b>	<b>PROGETTO DI CONSERVAZIONE</b>	<b>PROGETTO DI CONSERVAZIONE</b>	<b>PROGETTO DI CONSERVAZIONE</b>				
<b>INDICAZIONI GENERALI</b> a) Cautela battitura dell'intonaco eseguita mediante l'uso di idonei attrezzi manuali. b) Eventuale asportazione delle parti di intonaco, facendo attenzione a non intaccare l'apparecchio murario sottostante.	<b>INDICAZIONI GENERALI</b> a) Cautela battitura dell'intonaco eseguita mediante l'uso di idonei attrezzi manuali. b) Eventuale asportazione delle parti di intonaco, facendo attenzione a non intaccare l'apparecchio murario sottostante.	<b>INDICAZIONI GENERALI</b> a) Cautela battitura dell'intonaco eseguita mediante l'uso di idonei attrezzi manuali. b) Eventuale asportazione delle parti di intonaco, facendo attenzione a non intaccare l'apparecchio murario sottostante.	<b>INDICAZIONI GENERALI</b> a) Cautela battitura dell'intonaco eseguita mediante l'uso di idonei attrezzi manuali. b) Eventuale asportazione delle parti di intonaco, facendo attenzione a non intaccare l'apparecchio murario sottostante.	<b>INDICAZIONI GENERALI</b> a) Cautela battitura dell'intonaco eseguita mediante l'uso di idonei attrezzi manuali, facendo attenzione a non intaccare l'apparecchio murario sottostante. <b>INTERVENTI</b> 1) Cautela asportazione delle parti di intonaco danneggiate mediante l'uso di idonei attrezzi manuali, facendo attenzione a non intaccare l'apparecchio murario sottostante. 2) Pulitura a secco mediante pennelli morbidi e scopini di paglia. 3) Bagnatura con acqua distillata dell'apparecchio murario. 4) Eventuale risarcitura puntuale dei giunti di malta, utilizzando malta di calce idraulica naturale caricata con pozzolana ventilata eventualmente additivata.	<b>INTERVENTI</b> 1) Cautela asportazione delle parti di intonaco danneggiate mediante l'uso di idonei attrezzi manuali, facendo attenzione a non intaccare l'apparecchio murario sottostante. 2) Pulitura a secco mediante pennelli morbidi e scopini di paglia. 3) Bagnatura con acqua distillata dell'apparecchio murario. 4) Eventuale risarcitura puntuale, anche puntuale, con materiali idonei dalla DL. 5) Intonaco	<b>INTERVENTI</b> 1) Cautela asportazione delle parti di intonaco, facendo attenzione a non intaccare l'apparecchio murario sottostante. 2) Pulitura a secco mediante pennelli morbidi e scopini di paglia. 3) Bagnatura con acqua distillata dell'apparecchio murario. 4) Eventuale asportazione delle parti di intonaco, facendo attenzione a non intaccare l'apparecchio murario sottostante. 5) Intonaco	<b>INTERVENTI</b> 1) Previa asportazione meccanica mediante taglio a raso, con ausilio di strumenti a bassa emissione di vibrazioni, applicazione e spruzzo di sostanze biocide ad azione diserbante previa schermatura della sola zona interessata all'intervento. 2) Pulitura mediante macchina idropulitrice a pressione controllata	<b>INDICAZIONI GENERALI</b> a) Asportazione delle parti di intonaco, facendo attenzione a non intaccare l'apparecchio murario sottostante. b) Rigolizzazione dei bordi della lacuna e asportazione, con mazzetta e scalpello, delle parti disancorate e fortemente degradate. <b>INTERVENTI</b> 1) Bagnatura dell'apparecchio murario con acqua distillata ed azione di bruschaggio con spazzola di paglia. 2) Se necessaria, messa in opera di un'armatura di sostegno (chiodi inossidabili e perni con barre filettate in acciaio inossidabili) per non far deformare lo stucco. 3) Preparazione di sagome in metallo e applicazione di guida in legno per far scorrere il modio. 4) Integrazione con impasto a base di calce idraulica, grassello di calce o di gesso con eventuale aggiunta di resine acriliche cariche di inerti, additivata con pigmenti minerali.	<b>INTERVENTI</b> 1) Eventuale pulitura a secco mediante pennelli morbidi e scopini di paglia. 2) Bagnatura, se necessario con acqua distillata, dell'apparecchio murario. 3) Eventuale risarcitura puntuale dei giunti di malta e posa in opera di intonaco a base di calce. 4) Ricostruzione dell'elemento mancante facendo attenzione ad utilizzare tecniche e materiali coerenti con l'elemento originario.	<b>INDICAZIONI GENERALI</b> a) Asportazione delle parti di intonaco realizzate con materiale incongruo. b) Asportazione di tutti gli elementi incongrui presenti in facciata (vetrine in alluminio, cilindri, carrelli, insegne, ecc.) <b>INTERVENTI</b> 1) Asportazione di tutti gli elementi incongrui presenti in facciata (vetrine in alluminio, cilindri, carrelli, insegne, ecc.) 2) Pulitura a secco mediante pennelli morbidi e scopini di paglia. 3) Trattamento della superficie da reintegrare. 4) Ricostruzione dell'elemento mancante facendo attenzione ad utilizzare tecniche e materiali coerenti con l'elemento originario.	<b>INTERVENTI</b> 1) Rimozione di tutti gli elementi/impanti, previa verifica della loro funzionalità. 2) Bagnatura, se necessario con acqua distillata, dell'apparecchio murario. 3) Eventuale risarcitura puntuale dei giunti di malta e posa in opera di intonaco a base di calce. 4) Ricostruzione dell'elemento mancante facendo attenzione ad utilizzare tecniche e materiali coerenti con l'elemento originario.	<b>INTERVENTI</b> 1) Installazione di nuovi infissi, dove assenti, come da abaco infissi. 2) Sostituzione infissi danneggiati con geometria e caratteristiche come originali, come da abaco infissi.	<b>INTERVENTI</b> 1) Pulitura generalizzata dei piani di appoggio mediante strumenti meccanici quali spazzole e scopini. 2) Preparazione dei letti con malta di calce preferibilmente simile a quella presente in situ. 3) Disposizione degli elementi: - nella zona sottostante il letto verrà realizzata una muratura di tamponamento successivamente intonacata e tinte come i fondi.	
<b>MATERIALE:</b> intonaco	<b>MATERIALE:</b> intonaco	<b>MATERIALE:</b> pittura	<b>MATERIALE:</b> pittura	<b>MATERIALE:</b> intonaco	<b>MATERIALE:</b> intonaco	<b>MATERIALE:</b> intonaco	<b>MATERIALE:</b> intonaco	<b>MATERIALE:</b> intonaco	<b>MATERIALE:</b> muratura	<b>MATERIALE:</b> intonaco	<b>MATERIALE:</b> infisso	<b>MATERIALE:</b> intonaco	<b>MATERIALE:</b> Muratura	

**INTERVENTI GENERALI**

**INTONACO**

Nel caso in cui sia necessario realizzare il totale rifacimento del rivestimento in intonaco, questo dovrà essere ricostituito utilizzando esclusivamente matrici realizzate con materiali, granulometrie e tecniche di posa in opera riconducibili alla tradizione o quanto meno, compatibili con i materiali del supporto murario sottostante.

I materiali da utilizzare dovranno, pertanto, presentare sufficiente traspirabilità così da garantire l'evaporazione dell'umidità accumulata nella muratura.

Dovrà essere raccomandata la messa in opera di malta costituita da leganti tradizionali quali grassello di calce aerea, sabbia a grana media e fine e seconda dello strato di intonaco da stendere, cocco presto, pozzolana, polvere di marmo ed altri inerti, comunque naturali.

E' opportuno porre particolare attenzione alla cura soprattutto al supporto intonaco, in quanto strettamente legata a quella della soprastante superficie dipinta.

Allorché l'intonaco originario sia stato rimosso o andato perduto, a seconda del tipo di edificio, si potrà procedere al rifacimento parziale o totale seguendo tecniche analoghe a quella originaria.

1) stesura, in successivi tre strati, a cazzuola e frattazzo piccolo di intonaco eseguito con malta di calce e sabbia o altro inerte naturale, disteso senza l'ausilio di guide ma seguendo perfettamente l'andamento delle murature del costruito storico;

2) stesura, con fazzoletto di guida, d'intonaco eseguito con malta di calce aerea o idraulica e sabbia fine con finitura al civia, per ottenere superfici perfettamente piane da mettere in opera su edifici novecenteschi;

**TINTEGGIATURA ALLA CALCE**

I vantaggi di una tintura alla calce risiedono nell'alta compatibilità con i materiali del supporto, nel rispetto dei colori e dei toni cromatici degli edifici storici, nella sanificazione dell'ambiente con conseguente prevenzione delle muffe grazie alla naturale basicità e all'elevato tasso di traspirabilità.

**PROCEDURA**

Prevede che il grassello di calce, stagionato almeno 24 mesi, venga stemperato in acqua (rapporto 1:2) che verrà lasciato riposare da un minimo di 6-8 ore ad un massimo di 48 ore.

A stesatura avvenuta sarà passato al setaccio per eliminare impurità dell'impasto.

La coloritura dell'impasto sarà ottenuta con l'aggiunta di pigmenti minerali e terre naturali o artificiali.

I pigmenti vengono immersi nell'acqua, lasciati riposare per alcune ore, passati al setaccio e poi amalgamati nel latte di calce per ottenere la dispersione omogenea dei colori.

Per ottenere una superficie compatta, duratura e colorata uniformemente, sull'intonaco ancora fresco si dovrà stendere una mano di fondo composta da latte di calce molto grasso e, prima dell'asciugatura, si applicherà il colore molto diluito. Per la stesura della seconda mano sarà opportuno aggiungere un additivo legante.

La tinta, seccandosi, aumenterà il proprio potere coprente, fattore che dovrà essere tenuto in considerazione in funzione dell'effetto che si intende ottenere.

Per la stesura della tinta sul supporto si dovranno utilizzare pennelli a setole animali o le pompe impiegate nell'irrorazione delle vie.



PROGETTO DI CONSERVAZIONE PROSPETTO EST\_SCALA 1:50



FACCIATA RESTAURATA PROSPETTO EST\_SCALA 1:50

